

DECIMALI: UNA SENTENZA VERGOGNOSA

Sono ormai due anni, ed esattamente dall'accordo del 22/I/83, che per l'Italia si aggira l'enigma dei decimali di scala mobile.

L'enigma, non ancora risolto a livello politico-sindacale, è destinato a rimanere tale anche a livello giudiziario.

Infatti, mentre a Milano il pretore ha dato ragione ai lavoratori che hanno fatto ricorso per avere il pagamento del punto scattato con i decimali a Bologna, in data 18/3/85, il pretore Stanzani ha dato invece torto ai lavoratori della Casaralta che avevano presentato analogo ricorso.

A Bologna i ricorsi, organizzati unicamente da Democrazia Proletaria, sono quattro, oltre alla Casaralta ci sono Weber, Sundstrand, ICO. Come Democrazia Proletaria riteniamo inaccettabile questa sentenza del pretore Stanzani in quanto è palese l'arbitrarietà della tesi confindustriale di interpretare l'accordo nel senso di una modifica della scala mobile in un meccanismo imprevedibile e causale.

Tesi che è stata puntualmente contestata dagli avvocati Pesci e Danieli nonché dai professori Giovanni Alleva e Giorgio Ghezzi, l'uno consulente ufficiale della CGIL e l'altro autorevole e prestigioso giuslavorista da sempre vicino alla CGIL stessa, i quali vista l'inerzia del sindacato si sono associati a titolo personale al collegio di difesa.

La vicenda in questione suscita almeno due riflessioni.

Da una parte è quantomeno strano che la Confindustria abbia cercato in tutti i modi di far decidere il primo ricorso al pretore Stanzani ricorrendo a strumentali richieste di rinvio per tutti i ricorsi che erano stati assegnati agli altri pretori del lavoro.

L'apprezzamento della Confindustria per il pretore Stanzani ha avuto puntuale riscontro in una sentenza che ha dato torto ai lavoratori nonostante che già vi fossero precedenti favorevoli (sentenza di Milano).

Dall'altra è palese l'incapacità del sindacato a siglare accordi chiari e precisi che almeno salvaguardino quella parte di scala mobile che non avevano svenduto; così come è palese l'incapacità del sindacato stesso a mobilitarsi a difesa di accordi da esso stesso siglati.

A due anni di distanza dall'accordo niente hanno fatto CGIL CISL UIL per risolvere la questione dei decimali, somnando in questo modo cialtroneria a cialtroneria.

Democrazia Proletaria continuerà la battaglia in difesa dei diritti dei lavoratori, in difesa del salario e della scala mobile attraverso la mobilitazione in prossimità dei successivi ricorsi e a sostegno del referendum contro il taglio dei 4 punti di scala mobile.

BOLOGNA VIA SAN CARLO 42

TEL. 266888

**democrazia
proletaria**

